



La distruzione ambientale deve diventare un crimine per il quale le persone colpevoli devono essere ritenute responsabili. Questo crimine ha il nome di ecocidio, che sta ad indicare quei danni ambientali che stanno distruggendo il nostro pianeta e mettendo a rischio gli esseri umani, gli animali, gli ecosistemi.

Per far sì che l'ecocidio venga riconosciuto come crimine anche dalla normativa nazionale e comunitaria è stata lanciata la campagna "End Ecocide Europe". Si tratta di un'iniziativa promossa dai cittadini europei per chiedere che venga reso penalmente perseguibile l'ecocidio in Europa, ovvero: che sul territorio europeo sarà illegale commettere ecocidio; che saranno illegali attività commesse da compagnie o cittadini europei anche al di fuori dell'Unione Europea; che le compagnie non europee che commettono ecocidio non potranno vendere i loro prodotti nell'Unione Europea.

Attraverso questa iniziativa si invita dunque la Commissione Europea ad approvare una legislazione che proibisca, prevenga ed ostacoli l'ecocidio, ossia il danneggiamento estensivo, la distruzione o la perdita dell'ecosistema di un determinato territorio.

Potenziati casi di ecocidio possono essere ad esempio le sabbie bituminose di Alberta, la fratturazione idraulica (fracking), lo spianamento delle montagne o lo spopolamento degli alveari.

A sostegno di tali richieste servono un milione di firme. La Commissione Europea sarà a quel punto legalmente obbligata a considerare la proposta di legge di conversione dell'ecocidio in crimine.

È possibile firmare fino a gennaio 2014 sul sito www.endecocide.eu.

[Fonte](#)